



LIVE SICILIA CATANIA

[Home](#) > [Cronaca](#) > [Forze dell'ordine, il Siap: "Pochi uomini e distribuiti male"](#)

EMERGENZA SICUREZZA

Forze dell'ordine, il Siap: "Pochi uomini e distribuiti male"

Mercoledì 26 Giugno 2013 - 06:00 di [Siana Vanella](#)

Distribuire meglio le forze dell'ordine per contrastare meglio i reati. La richiesta del segretario provinciale del sindacato di Polizia, Tommaso Vendemmia. (nella foto).

CATANIA - È convocato per oggi il Comitato di Ordine e Sicurezza Pubblica per far fronte all'emergenza movida dopo i controlli effettuati nel cuore pulsante della città. In merito alla questione, la segreteria provinciale del Sindacato Italiano Appartenenti alla Polizia sembra non avere dubbi: per garantire ai cittadini la sicurezza bisogna invertire la rotta. In primis, partendo da una riorganizzazione dell'apparato organico delle Forze dell'Ordine. "Il controllo del territorio a Catania - spiega a Live Sicilia Catania Tommaso Vendemmia, segretario provinciale generale del Siap - al momento è diviso a metà: da una parte operano i carabinieri dotati di tre gazzelle, dall'altra la polizia con sei volanti. Ciò crea confusione e uno squilibrio di unità che, specie nei fine settimana, non riesce a garantire interventi sufficienti e immediati. Bisognerebbe, pertanto, ritornare ad un controllo generalizzato del territorio creando una sinergia tra le diverse Forze di Polizia che, lavorando insieme nelle stesse aree cittadine, siano in grado di offrire maggiori garanzie ai catanesi".

Ma per Tommaso Vendemmia bisognerebbe anche, dopo un'attenta analisi del territorio, valutare una scala di priorità di interventi a favore del cittadino. "Basta - continua il segretario - far finta che la lotta al crimine sia solo contro l'abusivismo, la prostituzione o i lavavetri. Quest'ultime sono piaghe sociali certamente importanti legate da sempre al territorio che come tale necessitano di interventi di carattere socio-amministrativo. Ciò che piuttosto fa riflettere sono i numeri dei reati predatori in città: dall'inizio dell'anno, solo alla Polizia di Stato, a fronte dei 237 furti in appartamento denunciati corrispondono appena tre persone arrestate e due denunciate; su 232 rapine fatte solo 21 arresti e 18 denunce; mentre 176 scippi compiuti hanno portato a due arresti e ad un denunciato". Numeri che parlano da soli, insomma, ai quali occorre aggiungere i reati di spaccio di sostanze a quota 110 con 76 arrestati e 34 denunce. "Ciò - commenta Vendemmia - vuol dire che manca il personale su strada atto a controllare il territorio. Purtroppo lo Stato italiano al momento è in difficoltà ed è impensabile quindi pensare che dall'oggi al domani a Catania arrivino 100 uomini della polizia e dei carabinieri da collocare in ogni angolo della città per far fronte al problema. Ciò che risulta fattibile è una distribuzione diversa delle forze partendo dal fatto che i 1200 operatori assegnati dal Ministero alla Questura etnea fanno fede ad una pianta organica risalente al 1989, anno in cui l'ente era composto da soli tre edifici, mentre adesso ne conta 18 con uno spreco di 70 unità addetti alla vigilanza e un organico composto da 1170 agenti . Sarebbe, quindi, meglio razionalizzare i nostri uomini riducendo le loro funzioni nelle anticamere della questura, del tribunale, degli ospedali e della prefettura".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quotidiano di informazione

CRONACAOGGI

SIAP CATANIA, VENDEMMIA: "SICUREZZA A CATANIA DA GARANTIRE AD OGNI COSTO, MA PERSONALE DA DISTRIBUIRE E BILANCIARE MEGLIO SUL TERRITORIO"

2013-06-26 09:56:16



CATANIA – “La Sicurezza dei cittadini deve essere garantita ad ogni costo. Da anni restano inascoltati i segnali dati dagli esercenti del Centro storico di Catania che giustamente lamentano lo scarso controllo. Da molto tempo il Siap denuncia lo stato precario della Polizia di Stato e degli iniqui compiti assegnati e tutti chiedono partecipazione per garantire sicurezza”. Sono le parole del segretario provinciale generale del Siap Catania Tommaso Vendemmia (nella foto) che analizza in una nota stampa il problema sicurezza e riorganizzazione degli uomini delle Forze dell’Ordine.

“La città senza dubbio – commenta Vendemmia - ha necessità di essere controllata, ma da chi e come? Il controllo del territorio è suddiviso a metà tra Carabinieri e Polizia, ma crea confusione nei cittadini e soprattutto non garantisce lo stesso intervento con tempi certi con sole tre gazzelle dei Carabinieri da una parte e sei volanti dall’altra, figurarsi in caso di rissa a piazza Bellini. Quelli che fanno pensare attentamente sono i numeri dei reati predatori che esprimono una sola verità.

Per avere una migliore visione del problema bisogna dare uno sguardo nel complesso, magari analizzando tre aspetti fondamentali. Innanzitutto dei 1200 operatori assegnati dal ministero alla Questura catanese, con pianta organica risalente al 1989, cioè quando la questura era composta da tre soli edifici, (oggi ne ha 18 e spreca 70 uomini per vigilarli), attualmente l’organico è composto da 1170 agenti, con una media di 45 anni di età, quindi con meno 30 unità che arriveranno, forse il prossimo settembre e non esisteva il CARA a Mineo. Questo significa che la distribuzione operativa del personale, è sbilanciata e va riequilibrata al più presto”.

“In questi sei mesi –conclude Vendemmia -solo alla Polizia di Stato, sono stati denunciati 237 furti in appartamento consumati contro le 3 persone arrestate e due denunciate; 232 rapine fatte, 21 arresti e 18 denunciati; 176 scippi compiuti con 2 arresti un denunciato, da questo si può facilmente dedurre un



problema legato al controllo del territorio".